

# **ilDeposito.org**

**Canti di protesta politica e sociale**



## **Gianfranco Manfredi** **Tutti i testi**

Aggiornato il 08/12/2023

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org  
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.  
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.  
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.  
CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

# Avanguardo

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/avanguardo>

Avanguardo, Avanguardo  
oltre i muri va il tuo sguardo  
Avanguardo, Avanguardo  
nel domani sai veder  
Sai vedere quel che noi  
non sappiamo immaginare  
tutto il pian del Capitale  
dall'Alfa all'Omeg  
all'Omeg  
all'Omegaaaa  
Avanguardo, Avanguardo  
tu sei tigre sei leopardo  
Avanguardo, Avanguardo  
ti prepari ad attaccar

Ti prepari ad attaccare  
centomila manifesti  
per far la dimostrazione

contro che? la Repressiò  
Repressiò Repressioneee  
E negli occhi, Avanguardo  
avanguardami ti prego  
avanguardo, avanguardo  
tu m'infondi il tuo vigor

Tu c'infondi una parola  
che trascina che consola  
che conduce l'ideale  
dove tu lo puoi toccà  
aaa... aaaree  
Avanguardo, Avanguardo  
lo ti dò la linea  
E io la trattengo  
Avanguardo, Avanguardo  
Prendila: è tua!  
ah...  
Tu m'infondi il tuo vigor

## Il compagno 'Che' Brambilla

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-compagno-che-brambilla>

Il compagno 'Che' Brambilla  
non risparmia la tonsilla  
tutto il giorno lui ci assilla:  
"Voglio la rivoluzion!"  
Noi a dirgli di rimando:  
"Sei furioso più di Orlando"  
con pazienza, lavorando  
prima o poi la si farà.  
L'altro giorno ha cercato  
di dirottare un tram  
Non è un tram che si ruba  
se vuoi arrivare a Cuba  
se non hai la giusta linea  
la tua fine è il capolinea.  
Ma il compagno 'Che' Brambilla  
riattivizza la tonsilla:  
"Su facciamo la guerriglia  
viva viva i Feddayn".  
L'altro giorno l'hanno visto

camminare nel Naviglio.  
Con le mani sulla testa  
lui guadava l'acqua pesta  
tra le scie pestilenziali  
degli scarichi Industriali.  
Tu riporti al nostro ambiente  
un ambiente differente  
se vogliamo essere pronti  
qui bisogna usare i ponti.  
L'altro giorno ha comprato  
quattromila distintivi.  
Ma non è con le bandiere  
con le linee rosse o nere  
con l'appello al Fronte Unito  
che si può fare il Partito.  
'Che' Brambilla stamattina  
è partito per la Cina  
però giunto in Valtellina  
ha finito la benzina...

### Informazioni

Manfredi Gianfranco, LP *La crisi*, Spettro, 1974

# Il mostro è uscito dal mare

(1976)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-mostro-e-uscito-dal-mare>

E i mercanti di pornografia  
faccia a faccia ai portatori  
d'acqua santa  
da una parte e dall'altra  
dello specchio  
si sono guardati  
ed il boia ha chiamato a raccolta  
poliziotti e trafficanti d'eroina  
per festeggiare le nozze di Stato  
un altro zingaro hanno impiccato  
un altro zingaro hanno impiccato

E i bookmakers gli esattori  
della luce  
ci hanno chiesto di avere speranze  
solo il tempo di mettere un filo,  
attaccare la spina  
e poi potremo accomodarci in poltrona  
in attesa dell'ultima scossa  
e vedremo là oltre le inferriate  
che l'inverno ha vinto ancora l'estate  
che l'inverno ha vinto ancora l'estate

Non aspettarti comprensione da lui  
son troppi anni  
che non prende più il tram  
lui non ricorda com'è fatta una galera  
o non c'è mai stato  
e poi fa finta di litigare  
con quell'altro  
solo quando la telecamera è sul rosso  
no lui non sente nemmeno l'odore  
del tuo bellissimo corpo che muore  
del tuo dolcissimo corpo che muore

Ed i lupi non sono più in montagna  
non son tempi da bestie cacciatrici

sono stati divorati dagli agnelli  
più tranquilli più umani  
più propensi alla vita di gruppo  
più felici in folle confuse  
assiepate alla curva di Lesmo  
per vedere sfrecciare un orgasmo  
per vedere sfrecciare un orgasmo

Gli schedari sono stati puliti  
aggiornati da uno del giro  
le soffitte le han perquisite  
e poi le cantine  
mentre in piazza continuava la Festa  
si esibiva il cantante di turno  
e a un bambino che rubava un biglietto  
hanno dato due calci nel petto  
hanno dato due calci nel petto  
Il padrone ha riempito la vasca  
si diverte coi suoi paperotti  
e si toglie con il detergente  
le sue ragnatele  
ma qualcuno ha bussato alla porta  
ed il vento ora squassa le tende  
c'è del sangue là sulle piastrelle  
e sull'acqua galleggia una pelle  
e sull'acqua galleggia una pelle

Il ventriloquo lascia il fantoccio  
la sua pancia non sa più parlare  
il fachiro divora spaghetti  
è finito il digiuno  
ed il mostro che è uscito dal mare  
ha distrutto gli stabilimenti  
e la spiaggia ora è piena di gente  
che sorride vestita di niente  
che sorride vestita di niente  
che sorride vestita di niente

# La Crisi

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-crisi>

La Crisi e' strutturale  
e' nata col capitale  
sta dentro al meccanismo  
di accumulazione  
il riformismo non sara'  
una soluzione.  
La crisi e' gia' matura  
e Marx non si e' sbagliato  
quando che ci ha insegnato  
a prendere lo Stato.

Io la crisi la risolvo  
oh parbleu ma come fa!  
Si' la crisi, si' la crisi  
la risolvo lapperla'  
Prendo un fucile lo faccio pulire,  
lo punto sulle masse, ci aggiungo  
un po' di tasse  
e il sin...dacato lo tiro da un lato  
gli dico in un orecchio  
non rompermi lo specchio!  
Si' ma il gioco non riesce  
tu cosi' tiri a campa'  
dalla crisi non si esce per di qua.

La Crisi e' strutturale  
e' nata col capitale  
sta dentro al meccanismo  
di accumulazione  
il riformismo  
non sara' una soluzione.  
La crisi e' gia' matura  
e Marx non si e' sbagliato  
quando che ci ha insegnato  
a prendere lo Stato.

Prendo lo Stato lo giro da un lato,

lo rendo piu' efficiente con molto  
meno gente,  
poi prendo l'Europa, ne' troppa  
ne' poca,  
la rendo piu' matura  
con piu' tecnostruttura.  
Si' ma il gioco non riesce  
tu cosi' tiri a campa'  
dalla crisi non si esce per di qua.

La Crisi e' strutturale  
e' nata col capitale  
sta dentro al meccanismo  
di accumulazione  
il riformismo  
non sara' una soluzione.  
La crisi e' gia' matura  
e Marx non si e' sbagliato  
quando che ci ha insegnato  
a prendere lo Stato.

Prendo le aziende in nome di Allende,  
gli do' una tappezzata di carta programmata  
ed al parassita gli taglio le dita,  
che rubi un po' di meno,  
al mezzogiorno il fieno.  
Si' ma il gioco non riesce  
tu cosi' tiri a campa'  
dalla crisi non si esce per di qua.

La Crisi e' strutturale  
e' nata col capitale  
sta dentro al meccanismo di accumulazione  
il riformismo non sara' una soluzione.  
La crisi e' gia' matura  
e Marx non si e' sbagliato  
quando che ci ha insegnato  
a prendere lo Stato.

# La proletarizzazione

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-proletarizzazione>

La proletarizzazione è  
una gomma americana  
l'allunghi l'accorci come  
fosse una sottana la tiri la molli,  
come più ti fa piacere giù vicino  
alle caviglie o al disotto del sedere.  
Il terzo stato è diventato  
proletariato, proletariato  
Il comunista è sbigottito  
non gli rimane che fare il Partito  
E non c'è più il ceto medio,  
non ci sono i contadini  
non ci sono più le donne  
forse non ci sono neanche più i bambini  
il comunista ci rimane soddisfatto  
perché sono tutti in fila

'n zieme col proletariato.  
Sono espropriato, sei espropriato a  
egli è espropriato, siamo espropriati  
slate espropriati, sono espropriati  
siamo tutti quanti proletari-tarizzati  
Ecco è giunto il grande giorno:  
scateniam l'insurrezione  
alle sette siamo in piazza  
col fucile col pugnale  
con il mitra e col cannone.  
Ci siamo tutti: viva la rivoluzione  
ma al momento dl sparare  
non si trova più il padrone  
E' appena giunto tutto sudato  
anche lui in fila col proletariato  
e ci sorride con emozione  
oh che miracoli fa la proietarizzazione!

# Lamento per i compagni usciti dall'organizzazione

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lamento-i-compagni-usciti-dallorganizzazione>

E voi che un giorno ridevate insieme,  
che usavate le stesse parole,  
il pugno chiuso, lo sguardo al sole  
non credevate potesse finire.  
Ma e' finita per te Sandrino  
in una casa con 100 porte,  
tutte serrate sul tuo destino  
e tutte aperte sopra la morte.  
Ed e finita per te Luigi,  
che hai voluto cambiare vita,  
e ti trastulli con giochi grigi  
perche' la strada l'hai gia' smarrita.

Ed e' finita per te Roberto:  
a te serviva un trampolino.  
Ti sei tuffato nel mare aperto  
e sei annegato come un bambino,.  
Ed e' finita per te Carletto:  
hai avvilito il tuo ideale  
a qualche fremito dentro il tuo letto  
a qualche donna sul tuo guanciale.  
Ma per ognuno che ha ceduto  
Ce ne son cento a continuare  
Ce ne son mille che han cominciato  
Ad imparare ogni giorno a lottare.

## Informazioni

[Fonte](#)



# Ma chi ha detto che non c'è

(1976)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ma-chi-ha-detto-che-non-ce>

Sta nel fondo dei tuoi occhi  
sulla punta delle labbra  
sta nel corpo risvegliato  
nella fine del peccato  
nella curva dei tuoi fianchi  
nel calore del tuo seno  
nel profondo del tuo ventre  
nell'attendere il mattino

Sta nel sogno realizzato  
sta nel mitra lucidato  
nella gioia nella rabbia  
nel distruggere la gabbia  
nella morte della scuola  
nel rifiuto del lavoro  
nella fabbrica deserta  
nella casa senza porta

Sta nell'immaginazione  
nella musica sull'erba  
sta nella provocazione  
nel lavoro della talpa  
nella storia del futuro  
nel presente senza storia  
nei momenti di ubriachezza  
negli istanti di memoria

Sta nel nero della pelle  
nella festa collettiva  
sta nel prendersi la merce  
sta nel prendersi la mano  
nel tirare i sampietrini  
nell'incendio di Milano  
nelle spranghe sui fascisti  
nelle pietre sui gipponi

Sta nei sogni dei teppisti  
e nei giochi dei bambini  
nel conoscersi del corpo  
nell'orgasmo della mente  
nella voglia più totale  
nel discorso trasparente.

ma chi ha detto che non c'è  
ma chi ha detto che non c'è

Sta nel fondo dei tuoi occhi  
sulla punta delle labbra  
sta nel mitra lucidato  
nella fine dello Stato

c'è, c'è. sì che c'è.  
ma chi ha detto che non c'è

## O pescatore rivoluzionario

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: napoletano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-pescatore-rivoluzionario>

La luna sponta chiara all'orizzonte  
ed ogni pescatore sta a piscà  
ma c'è nu pescatore solitario  
e quel che cerca proprio non si sa.  
Dice che vuole un pesce molto strano  
che non è il pesce gatto il pesce cano  
dice che vuole un pesce raro e bello  
il pesce, cari miei, falce e martello.  
C'è chi pesca con la banda -  
e gli piace il pesce spranga  
chi dell'esca se ne frega -  
pesca sempre il pesce sega  
c'è chi pesca con la bomba -  
e se pija el pesce tomba  
c'è chi vuole arrivà prima -  
e se becca 'na sardina.

Attenzione con la lenza...

cari miei ce vo pazienza.

Lu pescatore pisca 'n coppa a' barca  
la luna già calante se ne va  
en core lui se sente preoccupato  
magari questo pesce non ci sta.  
Ma no ci deve stare per davvero  
e intento butta un pesce rosso e nero.  
Di colpo tra gli scogli dl corallo  
lui vede che s'aggira un pesce giallo.  
Pesce giallo pesce giallo -  
chi riesce più a pescallo  
si confonde con il fondo -  
e magari è un pesce biondo  
e riguardo al pesce barba -  
che volete nun me garba  
ed in quanto al pesce rosa -  
è una pesca velenosa.  
Attenzione con la lenza...  
cari miei ce vo pazienza.

# Povero padroncino

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/povero-patroncino>

Povero padroncino, t'hanno conciato male  
hai solo un milioncino per le vacanze al  
mare.

Piangon per te lo Stato, partiti e sindacato;  
non c'è rimedio al male, ti fanno il  
funerale.

E tu sai che t'aspetta un altro autunno duro  
vogliono un'altra fetta, sbatterti contro il  
muro.

L'Autunno sarà lungo ben più di una stagione  
la classe operaia va alla rivoluzione  
e combattiamo per l'unità e non per la  
[professionalità (bis)]

E dice il sindacato: La colpa non è mia  
è il grande padronato che ti vuol  
sbattere via"

Dica ii PCI: "Carino, vieni con me vedrai

se mi starai vicino tu sopravviverai  
Ma tu resti in vacanza, questa è la tua  
alleanza:

o state col padrone, o cassa integrazione".  
L'autunno sarà lungo .....

Vogliono i socialisti toglierti un po' di  
tasse

ma sono vacche magre, mai più saranno grasse.  
E sei così arrabbiato che non esci più fuori  
e te ne resti in casa con la TV a colori.

Ma la classe operaia questo non lo capisce,  
tu ci hai l'esaurimento, ma lei non  
s'esaurisce.

L'autunno sarà lungo .....

..... e non per la professionalità,  
che oltre tutto poi non si sa

nè dove sta nè dove starà.

E combattiamo per l'unità .....

## Informazioni

[Fonte](#)

## Quarto Oggiaro story

(1976)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quarto-oggiaro-story>

T'ho incontrata a Quarto Oggiaro  
davanti al Supermarket  
saccheggiato (oh ye) avevi in tasca  
una scatola di tonno  
dello Wyoming...  
si vede che la tua coscienza  
politica era scarsa...  
lo ci ho qua il bourbon,  
io ci ho qua il vischi  
io ci ho qua il caviale  
che a differenza del tonno non fa male,  
lo questa sera  
mi bevo lo champagne  
circondato da quattro compagne...  
Mentre tu te mange 'o tonno  
con quel fesso di Totonno

Ti ho incontrata alla prima visione,  
dopo l'appropriazione.  
Tu hai visto  
un Franchi ed Ingrassia  
mentre lì vicino facevano un film  
inchiesta sulla CIA.  
Eh ma la tua coscienza politica  
è proprio scarsa  
io ho visto il Bertolucci,  
ho visto la Cavani  
S. Francesco e i sette nani  
vestiti da nazisti  
ho visto Scapponsanfan'  
dei fratelli Taviani,  
C'eravamo tanto armati  
e diciotto film di marziani  
(micidiale!) in cineteca.  
Io questa sera mi vedo  
i filmini svedesi  
con due compagne cinesi...  
E tu te vede 'a televisione  
co' Totonno fetentone

Ti ho incontrata alla Feltrinelli,  
tu fregavi solo gialli,

neanche belli... ristampe.  
Si vede che la tua coscienza  
politica è proprio scarsa.  
Guarda me: io ci ho qua il Kerouac,  
ci ho qua il Garcia Marquez  
ci ho qua il teatro di Fo,  
chissà che cosa me ne fo...  
lo questa sera mi leggo la Morante  
con una bimba tutta pimpante  
E tu te legge Agata Criste  
co' Totonno poro cristie  
T'ho incontrata davanti all'armeria  
in attesa, con la borsa della spesa...  
esagerata!  
Io compravo i soldatini,  
tu un fucile coi piombini.  
Si vede che la tua coscienza ...  
è in crescita.  
Io ci ho a casa  
la Corazzata Potiemkin Politoys,  
ci ho la spada del  
nonno carabiniere,  
ci ho le pistole di madreperla  
e il matarello di madre pirla,  
ci ho le guns di plastica di Jasse James  
e il mitra in simillegno  
con il fodero in similmelle  
e proiettili in silmilvalve.  
E tu te mette a ffa cagnara  
co' stu cazz' de lupara  
e Totonnino 'o fetentone  
tene 'na sberla de cannone  
e un tuo amico di Potopp  
tene quaranta molotopp  
e uno dell'autonomia viaggia  
sempre co' la zia  
" cocosa c'entra la zia?"  
Pesa cinquecento kili e  
può sempre servire...  
calata dall'alto.  
Forse la tua coscienza è troppo  
in crescita...  
Brrrr...

### Informazioni

# Un tranquillo festival pop di paura

(1977)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/un-tranquillo-festival-pop-di-paura>

Il parco ha tante entrate  
chissà chi pagherà  
ma il parco non ha uscite  
il prezzo non si sa  
hai chiesto una risposta  
e il gruppo te la dà  
sta chiusa in un panino  
di bassa qualità.

La Giunta ci ha concesso  
il prato e l'acqua no  
la Giunta è di sinistra  
lo sporco non lo so  
e poi c'è stata tolta  
l'elettricità  
perché si viva al buio  
la nostra estraneità.

E siamo tutti insieme  
ma ognuno sta per sé  
la ricomposizione  
i sogna ma non c'è  
ognuno nel suo sacco  
o nudo tra il letame  
solo come un pulcino,  
bagnato come un cane.

Il palco è come un ponte  
che non unisce niente  
ci passano i cantanti  
fischiati dalla gente  
qualcuno un po' più furbo  
fa battere le mani  
o tira fuori il coro  
dei napoletani.

E vuoi vedere in faccia  
il proletariato giovanile  
perché è lui l'invitato  
che doveva venire  
ma senti già nell'aria  
una strana vibrazione  
che nasce dai feticci  
vestiti da persone.

E tutta una gran merda,  
la colpa di chi è  
lo Stato, il riformismo,  
i gruppi, il non so che  
la merce sta abbracciando  
la festa popolare  
ed entra dentro i corpi  
tra il piscio e le bandiere.

Sì sta sfasciando tutto  
persino la Teoria  
perché il Nuovo Soggetto  
pare che non ci sia  
e se l'espropriazione  
significa qualcosa  
è che la nostra vita  
è diventata cosa.

Il desiderio grida:  
ecco la polizia!  
Il fumo di candelotti  
non si sa dove sia,  
ma c'è sull'altro prato  
qualcuno che massaggia  
magari con lo yoga  
ti passa un po' di sgaggia.

Non si capisce nulla  
si ha voglia di fuggire  
la festa... quale festa?  
non ci si può più stare,  
uno col cazzo fuori  
sta ancora lì a cercare  
vuole portarsi in tenda  
la donna da scopare.

Qualcuno c'è riuscito  
a vincere la notte  
ad aspettare l'alba  
più avanti delle botte  
qualcuno c'è riuscito  
a entrare negli sguardi  
a leggersi negli occhi  
che non è troppo tardi.

Si celebra sul palco  
l'ultima pantomima  
si bruciano le buste  
vigliacca l'eroina  
ma c'è chi il suo nemico  
lo cerca per il prato  
e con lo spacciatore  
ti spranga lo spacciato.

E' l'ultimo spettacolo  
non solo della festa  
la mia generazione  
che svuota la sua testa  
vuole vederne i pezzi  
e non li vuole vedere  
vuol leggersi nel corpo,  
ma anche sul giornale.

Le cinque di mattina  
suoniamo tutti insieme  
si balla come matti  
ci sembra di star bene  
le donne son fuggite  
c'è solo una modella  
che balla all'Africana  
l'ultima tarantella.

Ed anche qui nel rito  
c'è la contraddizione  
nella felicità  
la nuova repressione  
il parco è ormai nascosto  
è tutto una lattina  
abbiamo fatto il punto  
e niente è come prima.

## **Informazioni**

## **Indice alfabetico**

Avanguardo 3	Lamento per i compagni usciti dall'organizzazione 8
Il compagno 'Che' Brambilla 4	Ma chi ha detto che non c'è 9
Il mostro è uscito dal mare 5	O pescatore rivoluzionario 10
La Crisi 6	Povero padroncino 11
La proletarizzazione 7	Quarto Oggiaro story 12
	Un tranquillo festival pop di paura 13